



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 18 maggio 2016

**MUSEI DEL VENETO TRA CRISI E RINASCITA
CONFERENZA STAMPA**

Il 18 maggio è la giornata dedicata ai Musei del Veneto, alla riflessione sulla situazione di crisi dei finanziamenti e sulla difficoltà di coordinamento delle varie realtà. Una giornata che anticipa l'importante conferenza internazionale organizzata da Icom (International Council of Museums) Italia su *Musei e Paesaggi culturali* che si terrà a Milano dal 3 al 9 luglio 2016.

L'Università di Padova ha organizzato in collaborazione con Icom Veneto – Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige il dibattito pubblico *Musei e Paesaggi culturali*. Molti percorsi per un nuovo progetto museologico. I percorsi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, che si terrà il 18 maggio nell'Orto Botanico di Padova.

I risultati dell'importante dibattito, che vedrà protagonisti i rappresentanti di alcuni tra i più affascinanti siti museali del nostro territorio (dal Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte dell'Università di Padova al Museo del Merletto di Burano, dal Museo etnografico di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti bellunesi al museo del vetro di Murano, fino all'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e al Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago - Pordenone) saranno illustrati nel corso di una

**CONFERENZA STAMPA
Mercoledì 18 maggio 2016 – ore 12
Aula Emiciclo- Orto Botanico di Padova**

Interverranno

Giovanna **Valenzano**, Prorettore al Patrimonio artistico, musei e biblioteche

Giuliana **Ericani**, Coordinatrice Icom Veneto

Giovanni **Busetto**, Direttore Centro di Ateneo per i Musei - CAM



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 18 maggio 2016

**GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI
MUSEI DEL VENETO TRA CRISI E PROGETTI DI RINASCITA**

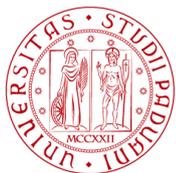
Nella primavera 2016 molte sono state le iniziative organizzate dall'Università di Padova per riflettere sui musei e sul patrimonio storico artistico, demoetnoantropologico e paesaggistico nell'attuale situazione generale e italiana in particolare. Si è dato spazio e voce a iniziative promosse dagli studenti per denunciare la situazione di grave criticità in cui versa il patrimonio culturale italiano da una parte e la mancanza di riconoscimento della professionalità dei laureati in Beni culturali dall'altro.

Oggi la giornata è dedicata invece specificatamente ai Musei del Veneto, come laboratorio di riflessione sulla situazione di crisi dei finanziamenti, della difficoltà di coordinamento delle varie realtà ma anche per presentare una importante iniziativa di Icom Italia, collegata alla conferenza internazionale sul tema Musei e Paesaggi culturali che si terrà a Milano dal 3 al 9 luglio 2016. Si tratta di un censimento delle attività svolte dai musei in rapporto al proprio paesaggio culturale di riferimento.

L'Università di Padova mostra grande interesse per questa iniziativa. L'Università di Padova possiede infatti numerose collezioni scientifiche e di strumenti antichi, raccolte librerie, artistiche ed etnografiche dei musei di Ateneo, nate per la ricerca e la didattica e strettamente legate alla vita dei dipartimenti, la cui attività è coordinata dal Centro di Ateneo per i Musei (CAM), direttore professor Giovanni Busetto, alcuni sono già in tutto o in parte visitabili, come il Museo di Storia della Fisica o quello di Scienze archeologiche e arte al Liviano, l'Osservatorio di Asiago; molti svolgono importanti attività sul territorio con visite mirate per le scuole e progetti con altre realtà territoriali. Tra essi un ruolo particolare è svolto dall'Orto botanico, primo esempio nel mondo, riconosciuto bene UNESCO, ma non vanno dimenticate le recenti aperture del Museo delle macchine Enrico Bernardi e il progetto, che si sta realizzando a tappe, del Museo di Scienze naturali di Palazzo Cavalli.

Un patrimonio importante e imponente nelle dimensioni, che richiede una politica coraggiosa di investimenti da una parte, ma anche la necessità di un coordinamento tra i vari attori, mantenendo una attenzione vigile all'uso delle risorse e al rispetto di una tradizione secolare di studi sul collezionismo e le istituzioni museali. Il Veneto presenta un patrimonio museale diffuso nel territorio, con piccoli musei e medi musei, accanto ai prestigiosi musei conosciuti in tutto il mondo, a partire dal Museo Archeologico di Venezia, dall'Accademia, il Museo di Arte Orientale, i Musei civici di Padova con la cappella degli Scrovegni. I musei non sono solo quelli di arte e archeologia, delle scienze naturali o delle scienze tecnologiche, ma vi sono musei di tradizioni popolari, etnografici. Negli anni '70 del Novecento si è andato definendo il concetto di ecomuseo. Accanto a Piemonte e Trentino anche in Veneto vi è un numero significativo di ecomusei, legati alle singole comunità. I progetti che si presentano abbracciano tutte queste realtà.

Giovanna Valenzano
Prorettore al patrimonio artistico, musei e biblioteche
dell'Università degli Studi di Padova



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 18 maggio 2016

MUSEI DEL VENETO TRA CRISI E PROPOSTE DI RINASCITA

In un momento di grande dibattito sui musei italiani, il Veneto, con il Friuli Venezia Giulia, festeggia la Giornata Internazionale dei Musei il 18 maggio 2016 con un doppio evento, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e con il Centro di Ateneo per i Musei, un dibattito museologico sul tema della Conferenza Generale di ICOM, Musei e paesaggi culturali. Molti percorsi per un nuovo progetto museo logico. I percorsi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, ed una conferenza stampa di presentazione dello stato dei Musei nelle due regioni, Musei del Veneto tra crisi e proposte di rinascita.

La Riforma Franceschini con la trasformazione di 20 e più musei in Istituti autonomi è attualmente in atto ma anche nell'occhio del ciclone della protesta. Icom Italia, al contrario delle altre associazioni del settore, si è schierata al fianco del Ministro perché ha colto gli aspetti positivi della nuova normativa e continua a collaborare all'attuazione della riforma, in sede centrale e periferica (a questo proposito sollecita ora una ripresa dei lavori della Commissione Casini sul sistema museale nazionale e della collaborazione con la Direzione Generale Musei), ma non può ignorare le difficoltà e i problemi in cui si dibattono le strutture e i collegi dello Stato. Anche recentemente ha evidenziato alcune criticità nell'attuazione della Riforma, sia con riferimento all'organizzazione dei musei e dei Poli museali, sia con riferimento all'esercizio della tutela. L'impovertimento di personale e di risorse, eccezion fatta per i grandi musei autonomi, la mancanza di direttive, ad esempio per la redazione degli statuti, lo scarso coinvolgimento dei dirigenti e dei funzionari del Ministero in un processo riformatore che appare calato dall'alto, alcune norme della riforma Madia che indeboliscono il potere delle Soprintendenze, sono elementi che destano preoccupazione.

La situazione dei Musei di Ente Locale, regionale, provinciale e privati nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia appare maggiormente preoccupante. La Regione Veneto non ha a tutt'oggi dato seguito alla propria deliberazione n.2863 del 18 settembre 2003 che recepiva il Decreto Legislativo nazionale sull'Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei, che oggi costituisce l'ossatura della struttura dei musei italiani, in ordine alle caratteristiche degli edifici, del personale impiegato, dei servizi interni ed esterni.

In particolare ICOM segnala la diffusa attuale non presenza dei Direttori in ruolo tecnico ed amministrativo nei principali musei veneti e del Friuli Venezia Giulia e la loro sostituzione con funzionari tecnici senza responsabilità sulla spesa, sul personale, sulle strutture.

La crisi è accentuata dalla mancata erogazione da parte della Regione Veneto nel corso del 2015 dei contributi previsti dalla legge regionale per il funzionamento dei Musei, che si aggiunge alle limitazioni finanziarie dei bilanci degli enti proprietari dovuti alla crisi ed alle limitazioni legislative su alcuni capitoli di spesa.

Manca inoltre a tutt'oggi in Veneto una nuova Legge della Cultura che tenga conto dei profondi cambiamenti intervenuti dal 1984 (anno della vigente L.50) ad oggi nella legislazione in materia ma soprattutto della concezione del museo contemporaneo.

Giuliana Ericani
Coordinatrice Icom Veneto



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova,

MUSEI E PAESAGGI CULTURALI. MOLTI PERCORSI PER UN NUOVO PROGETTO MUSEOLOGICO

I PERCORSI DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bassano del Grappa (Vicenza), Museo Biblioteca Archivio

Una città, un museo, un ponte

Dopo un anno di ricerche e progettazioni è cominciato il restauro del Ponte di Bassano del Grappa, l'unico tra quelli progettati da Andrea Palladio ad essere realizzato in legno nel 1569. Il ponte di Bassano costituisce, insieme al Museo Biblioteca Archivio, il sistema identitario della storia della città. Le vicende storiche lo hanno segnato, solo parzialmente modificato nei suoi materiali ma non nella struttura rimasta quella dei quattro Libri dell'Architettura. Il progetto accompagna il restauro del Ponte e consiste nella realizzazione di un software: una prima parte illustrerà i dati storici relativi al ponte (il ponte del Mille, quello della fine del Trecento di Gian Galeazzo Visconti e quello palladiano) e tutte le vicende della loro costruzione e distruzione. La seconda parte illustrerà l'intervento di restauro e sarà messa a disposizione della cittadinanza nel corso dei lavori. Al termine, la fruizione del software sarà possibile nella sezione di Storia della Città del Museo.

Il progetto rende attuale lo stretto rapporto tra museo e città e illustra l'episodio più importante della costruzione di un paesaggio culturale, indagando le sue premesse storiche ed attualizzando il suo rapporto con la contemporaneità attraverso l'azione concreta del restauro messo a disposizione della cittadinanza.

Cesiomaggiore (Belluno), fraz. Serravella, Museo etnografico della provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

La biodiversità coltivata e i paesaggi alimentari

Il museo opera all'interno di un'area montana di pregio paesaggistico, con le Dolomiti riconosciute dall'UNESCO "Patrimonio dell'umanità". In linea con la sua mission e con le indicazioni della Convenzione per la diversità biologica, studia e valorizza i saperi locali intorno alla natura, contribuendo alla definizione di nuovi modelli di sviluppo locale sostenibile. In collaborazione con il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e con numerose realtà di base, ha sviluppato una serie di azioni volte allo studio della "biodiversità coltivata", che hanno portato alla raccolta e valorizzazione di un importante patrimonio di beni immateriali sulle strategie e le pratiche di trasformazione del paesaggio agrario. Grazie alla collaborazione capillare di ricercatori e di alpigiani "custodi della biodiversità" è stato possibile censire agroecotipi che rischiano l'erosione genetica, di provvedere alla creazione di campi/catalogo, con valenza didattica, di allestire una sezione del museo dedicata.

Il museo, in quanto presidio territoriale, è divenuto un luogo di mediazione, attivando una rete di relazioni forti e continuative con le comunità locali. Si è creato un circuito virtuoso tra i saperi degli antropologi e il saper fare dei custodi della diversità genetica, le conoscenze tecniche e filosofiche degli agricoltori biologici, le competenze professionali degli agronomi, le progettualità degli enti pubblici e quelle delle associazioni locali o internazionali come Slow Food.

Gemona (Udine), Ecomuseo delle Acque del Gemonese

Pan di Sorc

Il Progetto "Pan di Sorc" si inserisce nel percorso ecomuseale che da tempo coinvolge l'ambito geografico del Campo di Osoppo-Gemona, con il coordinamento dell'associazione CEA Mulino Cocconi. Riguarda il



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

recupero di un prodotto agroalimentare della tradizione locale, il pan di sorc, dalle elevate caratteristiche qualitative e di tipicità. Si tratta di un pane dolce e speziato che si ottiene utilizzando varie farine (mais cinquantino, frumento, segale). L'abbandono della pratica della coltivazione del mais a ciclo vegetativo breve e i mutati gusti alimentari avevano "estinto" commercialmente il prodotto che sopravviveva ancora in qualche famiglia. La filiera corta sviluppata dal progetto garantisce la gestione e il controllo della produzione e della distribuzione, caratterizzate da un legame diretto tra chi produce e chi consuma, garantendo al primo visibilità e un adeguato ritorno economico, al secondo la possibilità di una condivisione che superi il semplice acquisto del prodotto.

Il progetto evidenzia il ruolo strategico che può essere assunto in un ecomuseo, museo diffuso e partecipativo, dall'attività agricola per sperimentare e innovare coinvolgendo il territorio in nuove pratiche e dinamiche sociali. Il recupero delle produzioni tradizionali crea spazi alla ricerca e allo sviluppo anche come reinterpretazione e valorizzazione del patrimonio di conoscenze e saperi e delle capacità di adattamento sviluppate nel tempo dalla comunità nei confronti del proprio paesaggio.

Malo (Vicenza), Musei Altovicentino – rete museale territoriale

Musei a cielo aperto: dalla musealizzazione del patrimonio alla valorizzazione del paesaggio

Musei Altovicentino organizza dal 2011 un calendario di appuntamenti chiamato "Musei a cielo aperto. Percorsi tra arte, storia e natura", con il quale propone la conoscenza del patrimonio museale, monumentale, paesaggistico, gastronomico e artigianale dell'alto vicentino, secondo un programma prestabilito e con l'obiettivo di mettere in evidenza lo stretto legame tra il patrimonio custodito nei musei locali e il paesaggio culturale che li ha prodotti. Una proposta organizzata per l'intera domenica e rivolta ad adulti e bambini, che prevede incontri con i curatori dei musei e delle raccolte, pranzi a tema (dal ristorante tipico al pic-nic), laboratori ludico-didattici per i più giovani e attività diversificate per gli adulti.

"Musei a cielo aperto" invita a scoprire il patrimonio culturale che caratterizza l'ampio territorio di competenza della rete museale territoriale denominata "Musei Altovicentino" per render conto della ragione d'essere dei nostri piccoli musei tematici, sorti per documentare uno o più aspetti del paesaggio culturale, in cui si collocano: un ricco patrimonio monumentale, paesaggistico, a cui integriamo aspetti relativi al patrimonio gastronomico e artigianale.

Maniago (Pordenone), MAFC Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie

Centro di interpretazione "Terre in viaggio"

Per leggere e comprendere questo territorio, i suoi paesaggi e le storie locali che si intrecciano in vari percorsi, è stato usato il filo narrativo dei Mestieri in Viaggio che rappresentano la trama complessa di elementi umani, storici e naturali. "TERRE IN VIAGGIO" come tratto distintivo di questa parte del Friuli occidentale, riesce a legare i percorsi dei Sassi, Acqua e Mestieri già individuati dalla rete dell'Ecomuseo Lis Aganis: lo scorrere dell'acqua dei molti torrenti, i sassi che vengono trascinati, levigati e utilizzati per costruire case, castelli, terrazzi e mosaici, ma soprattutto i mestieri che gli emigranti portano con i loro saperi e attrezzi in giro per il mondo. Mobilità e migrazioni sono stati la chiave di lettura del territorio e del paesaggio su cui si è costruito un allestimento multimediale che collega i mestieri nella zona di origine e nelle varie sedi di approdo dei lavoratori migranti, evidenziando flussi di oggetti, persone e saperi professionali.

La storia dell'emigrazione dall'area pedemontana del Friuli trova il suo significato e il suo punto di partenza proprio nella geografia di questo territorio, montuoso, aspro, duro, che non può fondare la propria sussistenza esclusivamente sull'agricoltura. Probabilmente da qui lo stimolo ad industriarsi, ad imparare i mestieri artigianali, le "arti meccaniche": questa è terra di tessitori, sarte, falegnami, tagliapietre, fabbri ferrai, muratori, taglialegna. Soprattutto di migranti.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte -Università degli Studi di Padova

L'archeologia tra Scuola, Museo e Territorio

Il progetto nasce da un contatto con l'Istituto scolastico Calabrese-Levi nell'ambito delle attività didattiche rivolte dal Museo alle scuole nel corso del passato anno scolastico 2014-15. Da un approccio occasionale si sta passando in questi mesi ad un progetto strutturato le cui attività si andranno ad inserire nei piani annuali dell'Istituto per quanto riguarda le attività di Alternanza Scuola/Lavoro, previste dalla L. 107/13 luglio 2015 (Buona Scuola). L'Università e l'Istituto convengono di stabilire un rapporto di collaborazione didattica, ai fini formativi, nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali e del trasferimento di conoscenze verso il Territorio. Le attività: attività guidate in museo, nei laboratori e sul campo su metodologie della ricerca archeologica, mirate sia ad uno sviluppo della consapevolezza dei ragazzi sui temi del patrimonio archeologico e della sua conservazione e valorizzazione, sia tese a fornire elementi per future scelte professionali.

Il progetto si inserisce nel tema per l'educazione al patrimonio culturale e ambientale, la formazione dei giovani orientata alla responsabilità come singoli e come comunità/collettività scolastica, l'elaborazione e diffusione della conoscenza.

Venezia, Museo del Merletto di Burano

Il Merletto ad Ago e l'isola di Burano: patrimoni da salvare

Il Museo del Merletto di Burano propone quotidianamente la dimostrazione della lavorazione del merletto ad ago attraverso la presenza di maestre merlettaie faultrici di una virtuosità artistica che si identifica con l'isola di Burano. Infatti il visitatore può cogliere le varie fasi della lavorazione, comprendendo altresì in modo più esauritivo i manufatti storici esposti nel percorso espositivo permanente della sede. La proposta di mostre temporanee consente di affrontare il tema del merletto contemporaneo ed evidenziare come l'ambiente stesso possa diventare modello ispiratore. Infatti in quest'ottica è stata promossa l'esposizione "Merletto frattale Fractal Lace 2014. Progetto di Water Art". Quindi il Museo svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio intangibile – il merletto ad ago – e delle specificità del contesto territoriale lagunare e della sua comunità.

L'arte del merletto ad ago ha condizionato lo sviluppo residenziale e urbanistico di Burano in quanto importante fonte economica di sostentamento per la comunità. Pertanto risulta evidente la stretta connessione tra l'isola e quest'arte, in quanto la sopravvivenza dell'una dipende dall'altra condizionandone il rapporto con il contesto lagunare. In quest'ottica lo sviluppo tecnico-esecutivo dell'arte del merletto rappresenta una delle attrattive principali per il turismo dell'isola.

Venezia, Museo del Vetro di Murano

Murano: l'isola del vetro. Conservazione e valorizzazione di un patrimonio integrato nella laguna di Venezia.

Il Museo del Vetro di Murano in collaborazione con la Scuola del Vetro Abate Zanetti organizza visite guidate presso il Museo e la sede produttiva della Scuola stessa consentendo ai fruitori di percepire lo stretto legame che sussiste dall'antichità tra il territorio muranese e l'arte del vetro. Infatti, dall'analisi storica della produzione presentata nel percorso espositivo del Museo, si passa ad una percezione delle tecniche esecutive durante la dimostrazione pratica della creazione di manufatti. I partecipanti oltre a cogliere gli aspetti connessi all'arte vetraria possono percepire quanto il percorso attraverso l'isola di Murano focalizzi il legame tra ambiente e attività produttiva. Inoltre il Museo collabora costantemente con il consorzio Promovetro, con cui organizza attività espositive e di promozione del vetro artistico come "Murano glass Masters". Tra le diverse iniziative del Museo va segnata ARTS' CONNECTION iniziativa che lega arte e artigianato del vetro.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Il paesaggio culturale dell'Isola di Murano si è sviluppato e caratterizzato nei secoli riflettendo le esigenze artistico produttive dell'arte del Vetro. Per questa ragione il Museo del Vetro raccoglie le testimonianze del territorio affinché possano essere comprese e tramandate le tradizioni artistiche, sottolineando il forte legame con l'isola di Murano. Infatti la sede espositiva identifica il punto di riferimento principale di ogni attività culturale promossa in loco.

Venezia, Museo di Storia Naturale

Museo della Laguna

Il progetto prevede l'allestimento di nove sale espositive situate nel piano ammezzato del palazzo. Il visitatore potrà compiere un percorso al tempo stesso conoscitivo, sensoriale e simbolico all'interno del microcosmo lagunare veneziano, considerato dal punto di vista delle caratteristiche geomorfologiche, delle tradizioni legate al mondo della pesca e delle specificità ambientali, paesistiche e naturalistiche che lo rendono unico ed inimitabile. Saranno tre le sezioni espositive. La prima dedicata alla nascita e all'evoluzione naturale e antropica del sistema lagunare. La seconda verrà riservata alla valorizzazione della collezione storica di modellini dedicati alla pesca tradizionale (Collezione Ninni-Marella), appositamente restaurata e riportata all'antico splendore. La terza sarà una "fotografia" dell'ecosistema lagunare, inteso come insieme degli ambienti che si susseguono e degli organismi che vi abitano, in un ipotetico percorso dal mare alla terraferma.

Un Museo di SN rappresenta la testimonianza dell'evoluzione del territorio attraverso le raccolte di organismi, operate nel tempo. Diviene così anche l'archivio della storia delle ricerche e del rapporto fra l'uomo e l'ambiente che lo circonda. Si potrà finalmente avere un luogo di rappresentazione e conoscenza del territorio e della sua storia, così peculiare per la città di Venezia, che in questo momento manca in città e che tanto viene richiesto da cittadini e visitatori.